

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA**ENTE**

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033
Sito Web www.uildm.org
Albo Nazionale 1^a classe
Codice NZ00265

Dove presentare domanda (sede di svolgimento del progetto):

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Verona
Via Aeroporto Berardi, 51 – 37139 Chievo di Verona
Tel. 045/8101650-8101655 – Fax 045/8101655 – E-mail: uildm.verona@libero.it

CRITERI DI SELEZIONE: reperibili sul sito www.uildm.org

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

ABILITIAMOCI

Settore ed area di intervento del progetto:

ASSISTENZA DISABILI

Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale

Migliorare la qualità della vita e il benessere generale delle **persone affette da patologie neuromuscolari** e delle loro famiglie residenti sul territorio della Provincia di Verona

Obiettivi specifici

- 1) Migliorata assistenza e supporto domiciliare e extradomiciliare alle persone con patologie neuromuscolari e alle loro famiglie

Indicatore riferito alla situazione iniziale descritta nel contesto:

- ✓ aumentare la media settimanale delle ore di supporto domiciliare ed extradomiciliare ai destinatari del progetto

- 2) Migliorata mobilità delle persone con patologie neuromuscolari

Indicatori riferiti alla situazione iniziale descritta nel contesto:

- ✓ offrire ai destinatari il servizio di trasporto e accompagnamento
- ✓ offrire 45 ore settimanali di trasporto e accompagnamento

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per ogni piano di attuazione e attività sotto descritti il ruolo dei volontari è quello di supportare l'equipe di lavoro, partecipando attivamente a tutte le fasi che porteranno l'ente a offrire i servizi utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto. Il supporto del volontario all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale esperto quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti.

Attività Progettuali	Mansioni e attività previste per i volontari
<i>Promozione dei servizi offerti dal progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di materiale informativo sui servizi offerti dal progetto
<i>Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare</i>	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione all'incontro di presentazione dei servizi Incontri individuali con assistente sociale e psicologo
<i>Pianificazione dettagliata degli interventi di assistenza</i>	I volontari del servizio civile avranno un ruolo di aiuto e supporto agli utenti dei servizi, in collaborazione con le figure professionali descritte nel box 8.2, saranno coordinati dall'OLP e si occuperanno in particolare di:
<i>Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> Aiutare gli operatori o la famiglia degli utenti nella movimentazione degli stessi Aiutare nella vestizione Offrire compagnia, dialogo e motivare alla cura di sé e dei propri interessi gli utenti, anche svincolando parzialmente la famiglia da tali compiti
<i>Sperimentazione e svolgimento del servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> Supporto nella gestione delle piccole commesse Uscite e passeggiate nel territorio
<i>Pianificazione dei servizi</i>	<ul style="list-style-type: none"> Accompagnamento e trasporto per esigenze di studio, lavoro, trattamenti e visite medico-riabilitative, attività di socializzazione, tempo libero. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione del tragitto da compiere; - Verifica della disponibilità di carburante ed eventuale richiesta di autorizzazione per il rifornimento; - Guida dei mezzi di trasporto attrezzati - Assistenza e sicurezza a bordo dei mezzi (manovre pedane mobili, cinture, ecc.)
<i>Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative ricreative e di socializzazione</i>	
<i>Monitoraggio del servizio</i>	
<i>Valutazione del servizio offerto</i>	
<i>Verifica del raggiungimento degli obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> Riunioni periodiche di monitoraggio e supervisione con il responsabile di progetto

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

con un minimo di 12 ore settimanali

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, ai volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- Flessibilità oraria dei turni di servizio;
- Guida degli automezzi messi a disposizione dell'ente per chi è in possesso di patente;
- Disponibilità, se necessario, di prestare il proprio servizio durante il fine settimana, garantendo i riposi settimanali previsti;
- Disponibilità ad effettuare brevi servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede, in accordo e debitamente autorizzati dall'UNSC;
- Disponibilità ad usufruire di una parte dei giorni di permesso negli eventuali periodi di chiusura dell'ente durante le festività estive e/o natalizie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università degli Studi di Verona (vedi allegato)

Eventuali tirocini riconosciuti:

Università degli Studi di Verona (vedi allegato)

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il Centro Clinico NEMO riconosce e certifica le competenze dei volontari (vedi allegato).
Inoltre la sede d'attuazione rilascia ai volontari una certificazione delle *conoscenze/competenze/capacità* acquisite

Contenuti della formazione generale e specifica:

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:***Metodologia formazione generale***

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.